

Fondazione S. Giovanni Gualberto
Osservatorio Foreste e Ambiente
I QUADERNI



12

**Coscienza ambientale:
dall'etica alla prassi.**

Problematiche sugli incendi boschivi.

*Atti dei Convegni
Vallombrosa, 15 giugno 2012*



Edizioni Vallombrosa

Prevenzione degli incendi boschivi e prassi per la tutela e il recupero degli ecosistemi forestali

1. Il fenomeno degli incendi boschivi è diffuso su tutto il territorio italiano, sebbene con intensità e modalità diversificate in funzione delle diverse caratteristiche bioclimatiche e di uso e copertura del suolo. Anche considerando solamente i danni alla produzione legnosa, alla funzione ricreativa, alla tutela idrogeologica e al servizio di stabilizzazione climatica offerto dal bosco, le perdite economiche causate dagli incendi boschivi possono essere valutate in oltre un miliardo di euro all'anno (Blasi et al., 2004). La distribuzione temporale degli eventi d'incendio mostra un andamento chiaramente stagionale, differenziato nei diversi ambiti regionali. A ciò si sovrappongono gli effetti di fattori antropici, legati alle realtà socioeconomiche e culturali locali e parimenti determinanti nella distribuzione e gravità degli eventi.

In Italia, circa il 98-99% degli incendi nasce dall'azione dell'uomo, quale sintomo di problemi legati a una complessa serie di circostanze: lo spopolamento di vaste aree, l'abbandono dell'agricoltura, la distribuzione di nuovi insediamenti nell'ambiente rurale, la diffusione di infrastrutture di trasporto, l'insorgere di interessi talora conflittuali con la conservazione delle risorse naturali, ecc. (Blasi et al., 2004). Negli ultimi decenni sono anche aumentate le possibili condizioni di propagazione del fuoco in quanto la vegetazione spontanea che ricolonizza le terre abbandonate si presenta spesso più infiammabile e più continua di quella presente nelle zone coltivate o pascolate nel passato. Gli stessi boschi, oggi frequentemente non gestiti da un punto di vista colturale, tendono ad affollarsi nel sottobosco diventando più facilmente incendiabili in modo devastante (Moreira et al., 2011).

* Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali, Università degli studi della Tuscia (Viterbo). Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura, CRA

** Dipartimento per la Innovazione nei sistemi Biologici, Agro-alimentari e Forestali, DIBAF, Università della Tuscia.